

# La nuova CEI 79-3:2024

quali differenze con la CEI 79-3:2012 ?

Roberto Dalla Torre

GENOVA giugno 2025

**Sistemi di allarme - Prescrizioni particolari per gli impianti di allarme intrusione e rapina**

Alarm systems - Particular requirements for intrusion and hold-up installations



**NORMA TECNICA**

**Sommario**

Scopo della Norma è fornire criteri e requisiti per la determinazione del livello di prestazione, per la progettazione, l'installazione, la manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli impianti, destinati alla segnalazione di una intrusione e/o una rapina tentati e/o compiuti all'interno dell'area controllata.

La presente Norma fornisce, in allegato, anche una metodologia per l'analisi e la determinazione del livello di rischio criminoso, per la progettazione e la realizzazione di un impianto e, conseguentemente, per ottenere il corrispondente Livello di Prestazione necessario a contenere il rischio residuo entro valori accettabili e condivisi con il committente; introduce inoltre criteri per la valorizzazione dell'impianto sulla base di integrazioni accessorie non mandatorie.

## Norme Italiane - [CEI 79-3:2024](#) Sintesi delle principali novità



È stato inserito il concetto e sviluppato un **Metodo per l'Analisi del Rischio**, così liberando il Tecnico da una incombenza finora sfuocata, attribuendo in modo sicuramente più preciso le responsabilità di questa delicata fase iniziale



## Norme Italiane - [CEI 79-3:2024](#) Sintesi delle principali novità



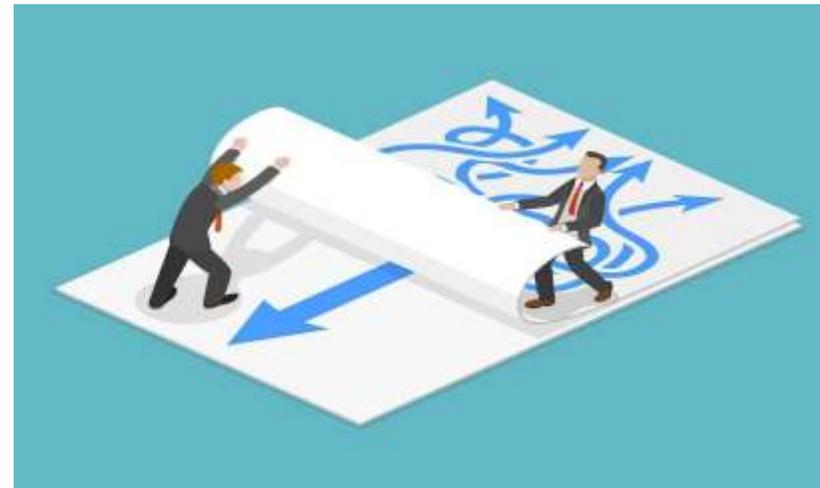
È stato introdotto il concetto di **sotto-impianto**, guidando il Tecnico in un approccio modulare della progettazione e rimuovendo l'impostazione monolitica dell'unico impianto



## Norme Italiane - CEI 79-3:2024 Sintesi delle principali novità



È stata eliminata la dualità e gli evidenti e mai risolti contrasti e contraddizioni tra i due "metodi": il Tabellare (prescrittivo ma povero di dettagli) ed il Matematico (che non prescrive e che consente di verificare il raggiungimento del Livello di Prestazione solo a posteriori, dopo aver impostato il progetto)



## Norme Italiane - [CEI 79-3:2024](#) Sintesi delle principali novità



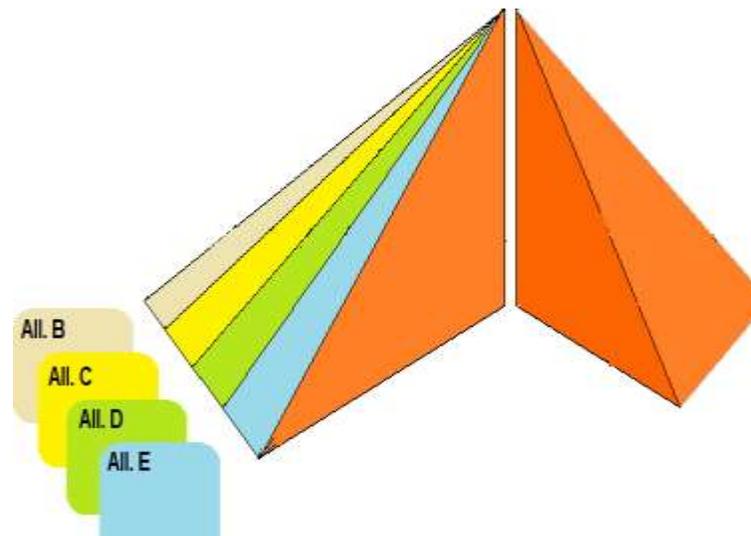
È stato infatti definito e sviluppato un nuovo ed **unico**  
**Metodo Tabellare**, prescrittivo, dettagliato quanto  
necessario a coprire le esigenze di controllo delle azioni  
criminose sugli ambienti, destrutturati in elementi semplici e  
intuitivi (*Volumi, Varchi e Superfici*)



## Norme Italiane - CEI 79-3:2024 Sintesi delle principali novità



È stata eliminata la distorsione delle "tipologie installative", che strumentalmente sopperivano alla mancanza di una reale Analisi del Rischio, proponendo invece un punto di riferimento unico per tutti gli impianti e una chiara modalità di differenziazione basata esclusivamente sul livello di rischio e quindi sul Livello di Prestazione



## Norme Italiane - [CEI 79-3:2024](#) Sintesi delle principali novità

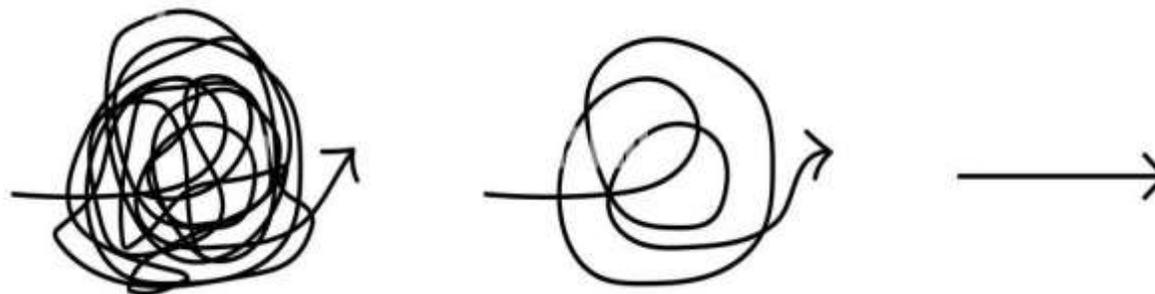
- È ora possibile, per tutti gli attori (dal tecnico al committente) valorizzare, e quindi poter confrontare, più progetti che offrono il medesimo Livello di Prestazione, ma nei quali sono inseriti elementi aggiuntivi che ne possono integrare la sicurezza grazie all'inserimento ed al metodo di misura del un nuovo Indice di Integrazione (opzionale).



## Norme Italiane - CEI 79-3:2024 Sintesi delle principali novità



Oltre a quanto sopra è stato fatto un notevole sforzo per linearizzare il testo, eliminando inutili rimandi tra i vari capitoli per completare un concetto, cercando inoltre, ove possibile, di utilizzare un linguaggio più fruibile ed è stato fatto un ovvio aggiornamento dei riferimenti normativi.



## Norme Italiane - la CEI 79-3

### Sistemi di Allarme

Prescrizioni particolari per impianti di allarme intrusione e rapina



Scopo della Norma è fornire criteri e requisiti per la determinazione del Livello di Prestazione, per la progettazione, l'installazione, la manutenzione dell' **Impianto di allarme per intrusione e/o rapina** tentati e/o compiuti all'interno dell'area controllata.



Evidenziamo la necessità che vengano utilizzati i termini appropriati: «antifurto» non è corretto; l'impianto non è in grado di impedire furti ma di generare allarme se rileva un'intrusione.



## Norme Italiane - la CEI 79-3 Scopo

-  Le installazioni e i servizi manutentivi di sistemi diversi (ad esempio videosorveglianza, Controllo Accessi, soluzioni di centralizzazione) non sono inclusi nello scopo di questa norma, ma sono gestiti da altre serie di norme europee.
-  Le eventuali integrazioni con sistemi diversi non devono compromettere la stabilità dell'Impianto e devono essere sviluppate nel rispetto dei requisiti indicati dalle rispettive norme di riferimento.

## Norme Italiane - la CEI 79-3:2012 storia

- ✔ La prima edizione della norma CEI 79-3 è stata pubblicata nel gennaio del 1988.
- ✔ Nei dieci anni successivi sono state pubblicate quattro riedizioni, l'ultima di queste nel febbraio del 1998.
- ✔ Nel 2004 è stata pubblicata in Europa (CENELEC) la Guida CEI TS50131-7
- ✔ Il CT79 del CEI ha integrato i due documenti in uno che funge sia da norma prescrittiva, sia da guida: la CEI 79- 3:2012

## Norme Italiane - la CEI 79-3:2012 evoluzione

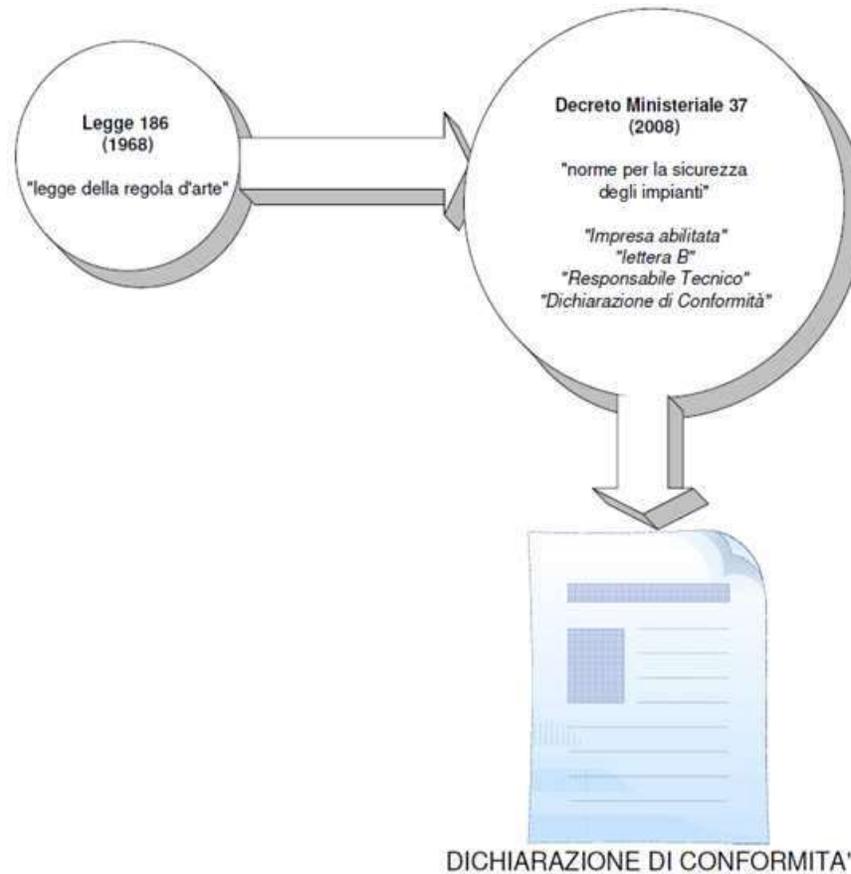
-  Nel 2021 il CT79 ha preso in considerazione la necessità di adeguare la versione in corso e sono iniziati di lavori di revisione da parte di un Gruppo di Lavoro (GL ad hoc) 79-3.
-  Il GL 79-3 ha concluso il progetto nel primo quadrimestre del 2024
-  Il documento ha terminato la fase di inchiesta pubblica ed il CEI provvederà alla pubblicazione .
-  Sono previsti due anni di sovrapposizione con la norma CEI 79-3:2012

## Scenario Tecnico e Legislativo

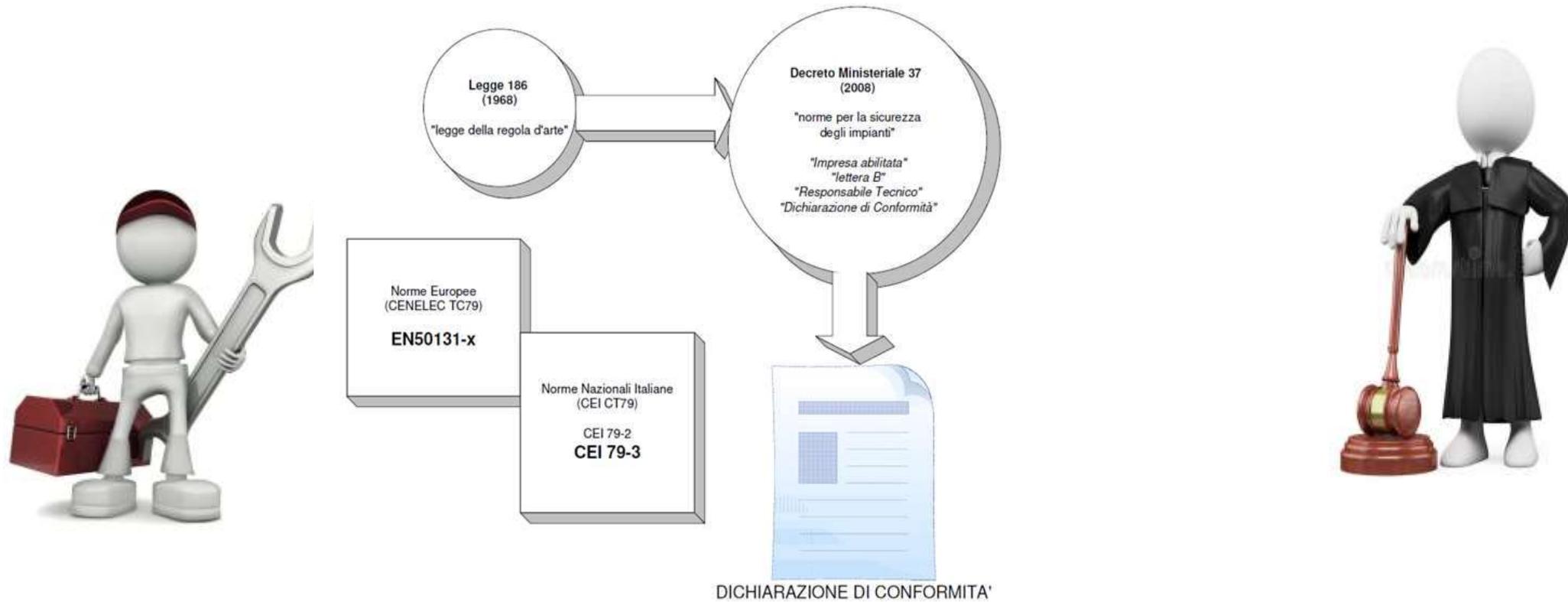
- ✔ Per definire i requisiti degli impianti la norma CEI 79-3 fa riferimento alle **Norme di Sistema e dei Prodotti (EN 50131-x) Norme particolari per le Apparecchiature (CEI 79-2)**

che citiamo in questo incontro, mentre la “**protezione passiva dell'edificio**” e la “**gestione dell'intervento in caso di allarme**” sono entrambe oggetto di altre specifiche normative tecniche e/o legislative.

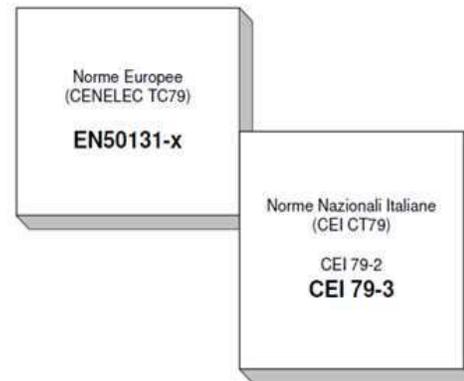
## Scenario Tecnico e Legislativo



## Scenario Tecnico e Legislativo



## Scenario Tecnico e Legislativo



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'



## Limitazione dello scopo degli Impianti di Allarme intrusione e rapina

-  È opportuno evidenziare il limite dello scopo dei sistemi in relazione al bisogno dell'utente finale: la protezione elettronica è una risorsa che, di fatto, esaurisce il suo compito con la notifica (locale e remota) dell'esistenza di una condizione di rischio.
-  La notifica limitata alla segnalazione locale è un deterrente probabilmente accettabile per le applicazioni di grado basso, ma è senz'altro inefficace e insufficiente per i siti ove i beni da proteggere sono maggiormente appetibili.

## Limitazione dello scopo degli Impianti di Allarme intrusione e rapina



Il TC79 per coprire questo ultimo anello del ciclo ha redatto dal 2010 una serie di norme, ripartita in origine in tre documenti sul «Centro di monitoraggio e di ricezione di allarme - MARC», recepite dal CEI.



Nel 2019 è stato pubblicato in Europa e in Italia nel 2021 un nuovo documento: CEI EN 50518:2021-06.



## Decreti e regolamenti nazionali che si affiancano alle Norme Tecniche

- ✔ TULPS (Testo Unico delle Leggi per la Pubblica Sicurezza)
- ✔ D.M. Interno 269 1/12/2010,
- ✔ D.M. Interno 115 4/6/2014
- ✔ Disciplinare del Capo della Polizia 24/2/15
- ✔ UNI 10891 (Norma per gli “Istituti di Vigilanza privata e dei relativi servizi”)



## I concetti di base delle Norme (definiti nella libreria CEI EN 50131)

-  I concetti di “GRADO di sicurezza”, “CLASSE ambientale”, “LIVELLO di accesso”, con la ripartizione di ciascuna di queste definizioni in quattro fasce differenti sono le fondamenta della serie CEI EN 50131.
-  Questi elementi devono essere ben chiari a chi intende avere un approccio a queste librerie di Norme e sono un semplice ma necessario presupposto per la corretta interpretazione dei documenti e delle relative applicazioni.

## I concetti di base delle Norme (definiti nella libreria CEI EN 50131)



La norma CEI EN 50130-5 stabilisce, in relazione alla Classe Ambientale, le caratteristiche che consentono alle apparecchiature di non essere influenzate da condizioni climatiche ambientali avverse.



La Norma CEI EN 50131-1 descrive i livelli di accesso per le interazioni del Sistema con gli utenti, gli operatori e i tecnici.

## Sistema e Impianto

-  (EN 50131-1): Sistema di allarme intrusione
  - La definizione di sistema è: Sistema di allarme per rivelare e indicare la presenza, l'ingresso o il tentativo di ingresso da parte di un intruso in un ambiente sorvegliato
  
-  (CEI 79-3): Impianto di Allarme Intrusione e Rapina
  - La definizione di Impianto è: Sistema di Allarme Intrusione e rapina (I&HAS) inserito in un contesto operativo definito.

## Selezione del “RISCHIO” (in 79-3:2012)

-  La norma 79-3 (2012) si basa, per l’attribuzione del livello di rischio, su due elementi:
-  il primo elemento è la classificazione in diverse “tipologie impiantistiche” che sono intuitivamente associabili a differenti percezioni di rischio:

## Selezione del “RISCHIO” (in 79-3:2012)

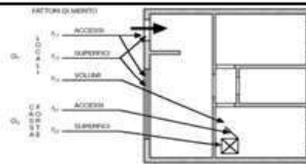
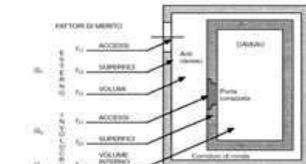
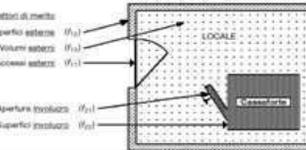
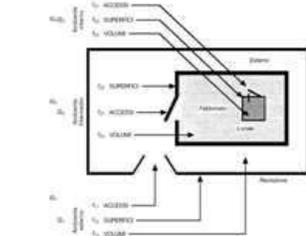
Schema di principio	Tipologia Installativa	Formula predefinita per il Sottosistema dei Rivelatori	Soglie del <i>f</i> <sub>A</sub> fattore di merito per Livello di Prestazione
	abitazione non isolata o esercizio commerciale in condominio	$f_A = 0,9 \left[ 0,5 \left( \frac{L_{11}}{3} \right) I_{11} + 0,05 \left( \frac{L_{12}}{3} \right) I_{12} + 0,6 \left( \frac{L_{13}}{3} \right) I_{13} \right] + 0,1 \left[ \left( \frac{L_{21}}{3} \right) I_{21} \right]^{0,6} \left[ \left( \frac{L_{22}}{3} \right) I_{22} \right]^{0,4}$	$0 \leq f_A < 0,16 \rightarrow L_A = 0$ (non classificabile) $0,16 \leq f_A < 0,49 \rightarrow L_A = 1$ (livello 1) $0,49 \leq f_A < 0,85 \rightarrow L_A = 2$ (livello 2) $0,85 \leq f_A < 1 \rightarrow L_A = 3$ (livello 3)
	locale corazzato	$f_A = 0,3 \left[ 0,15 \left( \frac{L_{11}}{3} \right) I_{11}^3 + 0,9 \left( \frac{L_{13}}{3} \right) I_{13}^3 \right] + 0,5 \left\{ \left[ \left( \frac{L_{21}}{3} \right) I_{21}^3 \right]^{0,3} \left[ \left( \frac{L_{22}}{3} \right) I_{22}^3 \right]^{0,7} \right\} + 0,2 \left( \frac{L_{33}}{3} \right) I_{33}^3$	$0 \leq f_A < 0,244 \rightarrow L_A = 0$ (non classificabile) $0,244 \leq f_A < 0,486 \rightarrow L_A = 1$ (livello 1) $0,486 \leq f_A < 0,733 \rightarrow L_A = 2$ (livello 2) $0,733 \leq f_A < 1 \rightarrow L_A = 3$ (livello 3)
	cassaforte	$f_A = 0,35 \left\{ 0,5 \left[ \left[ \left( \frac{L_{11}}{3} \right) I_{11}^3 \right]^{0,55} \left[ \left( \frac{L_{12}}{3} \right) I_{12}^3 \right]^{0,45} \right] + 0,7 \left( \frac{L_{13}}{3} \right) I_{13}^3 \right\} + 0,65 \left\{ \left[ \left( \frac{L_{21}}{3} \right) I_{21}^3 \right]^{0,55} \left[ \left( \frac{L_{22}}{3} \right) I_{22}^3 \right]^{0,45} \right\}$	$0 \leq f_A < 0,275 \rightarrow L_A = 0$ (non classificabile) $0,275 \leq f_A < 0,55 \rightarrow L_A = 1$ (livello 1) $0,55 \leq f_A < 0,825 \rightarrow L_A = 2$ (livello 2) $0,825 \leq f_A < 1 \rightarrow L_A = 3$ (livello 3)
	insediamento di tipo industriale o unità abitativa isolata o esercizio commerciale	$f_A = 0,5 \left( 0,3 \frac{L_{11} + 0}{3 + 0} I_{11} + 0,2 \frac{L_{12} + 0}{3 + 0} I_{12} + 0,6 \frac{L_{13} + 2}{3 + 2} I_{13} \right) +$ $+ 0,7 \left( 0,3 \frac{L_{21} + 2}{3 + 2} I_{21} + 0,2 \frac{L_{22} + 2}{3 + 2} I_{22} + 0,6 \frac{L_{23} + 2}{3 + 2} I_{23} \right) +$ $+ 0,2 \left[ 0,6 \left( \frac{L_{31} + 2}{3 + 2} I_{31} \frac{L_{32} + 2}{3 + 2} I_{32} \right) + 0,6 \frac{L_{33} + 2}{3 + 2} I_{33} \right]$	$0 \leq f_A < 0,3 \rightarrow L_A = 0$ (non classificabile) $0,3 \leq f_A < 0,6 \rightarrow L_A = 1$ (livello 1) $0,6 \leq f_A < 0,8 \rightarrow L_A = 2$ (livello 2) $0,8 \leq f_A < 1 \rightarrow L_A = 3$ (livello 3)

Tabella sinottica Metodo Matematico 79-3\_2012 r2

## Selezione del “RISCHIO” (in 79-3:2012)

- ✔ L'attuale 79-3 (2012) si basa, per l'attribuzione del livello di rischio, su due elementi:
- ✔ il secondo elemento, una volta individuata la tipologia, è il suggerimento valutare, in modo soggettivo, una serie di fattori che caratterizzano il bene custodito e altri relativi agli ambienti (liste contenute negli allegati B e C).

## Selezione del “RISCHIO” (in 79-3:2012)

NORMA TECNICA  CEI 79-3:2012-05

**Allegato B**  
(informativo)

**Progettazione dell'impianto – Sopralluogo dell'area – Beni**

La progettazione di un Impianto di Allarme Intrusione e Rapina deve essere coerente con il rischio di attacco ai locali protetti e al tipo di beni ivi contenuti.

Esempi di aspetti da considerare sono indicati nel seguito.

**B.1 Tipo**

Facilità di smercio.

Attrattività per il ladro.

Pericolo di rapina.

**B.2 Valore**

Massimo valore probabile di una singola perdita.

Costi conseguenti alla perdita.

Valore affettivo.

**B.3 Volume o dimensioni**

Facilità di asportazione e di trasporto.

Facilità di smercio/commercio.

Facilità di accesso ai locali protetti.

NORMA TECNICA  CEI 79-3:2012-05

**Allegato C**  
(informativo)

**Progettazione dell'impianto – Sopralluogo dell'area – Edificio**

Nel considerare l'elemento di rischio nella progettazione di un Impianto di Allarme Intrusione e Rapina, la struttura dei locali da proteggere costituisce un fattore determinante. Gli aspetti da considerare sono indicati nel seguito.

**C.1 Costruzione**

Costruzione delle pareti, del tetto, dei pavimenti e dei locali interrati (se presenti).

**C.2 Aperture**

Costruzione delle finestre, porte, lucernai, condotti di ventilazione e qualsiasi altra apertura nell'edificio suscettibile di facilitare un ingresso non autorizzato.

**C.3 Occupazione**

i) periodi prolungati di mancato presidio dei locali;

ii) presenza di guardie di sicurezza;

iii) eventuale accesso del pubblico ai locali protetti.

**C.4 Possesso delle chiavi**

Possibilità e disponibilità degli utenti in possesso delle chiavi dell'impianto ad operare sullo stesso (per es. attivazione/disattivazione).

## Analisi del “RISCHIO” (in 79-3:2024)

-  L'analisi contenuta nella 79-3 (2024) è indipendente dalla tipologia impiantistica e si basa su più elementi forniti dal committente per la determinazione del livello di rischio
-  alcuni sono oggettivi e relativi alle caratteristiche e appetibilità del bene o alla struttura di pertinenza nel quale è custodito
-  altri sono riferiti alla percezione del committente stesso

## Analisi del “RISCHIO” (in 79-3:2024)

-  A differenza della precedente norma, la nuova CEI 79-3:2024 fornisce un valore per ogni diversa condizione e anche un metodo che consente di calcolare il Livello di Rischio, a partire dalle indicazioni fornite dal committente.
-  Il metodo è oggettivo e ripetibile: consente a diversi progettisti di lavorare con le indicazioni fornite e sottoscritte dal committente e di raggiungere il medesimo Livello di Rischio.

**Allegato A**  
**(prescrittivo nel caso "c" del par. 6.1)**

**METODO di Valutazione dei Rischi**

- A.1 Fattori di Stimolo, Contromisure e Vulnerabilità Residua**
- A.2 Criticità percepita
- A.3 Probabilità
- A.4 Danno
- A.5 Calcolo del Livello di Rischio e del Livello di Prestazione previsto

# Analisi del "RISCHIO" (in 79-3:2024)



<b>Alta (4)</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
<b>Medio Alta (3)</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
<b>Medio Bassa (2)</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
<b>Bassa (1)</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>-</b>	<b>Basso (1)</b>	<b>Medio Basso (2)</b>	<b>Medio Alto (3)</b>	<b>Alto (4)</b>

*Danno (D)*

## Livello di Prestazione dell'impianto (in 79-3:2012)



La norma 79-3 (2012) definisce e descrive due possibili metodi: uno per la determinazione del livello di prestazione dell'impianto, il secondo per la misura e la verifica; sono considerati equivalenti ma presentano caratteristiche diverse:

- 1. **Il Metodo Tabellare**, suggerito dalla guida TS 50131-7, concettualmente semplice e utilizzabile come guida, ma che può risultare eccessivamente rigido in impianti complessi o di grandi dimensioni.

## Livello di Prestazione dell'impianto (in 79-3:2012)

- 2. **Il Metodo Matematico** (utilizzabile dopo aver impostato il progetto nei dettagli) solo a posteriori permette di misurare il Livello di Prestazione raggiunto. Con l'applicazione di formule matematiche che tengono in considerazione il grado di sicurezza dei componenti, il loro fattore di merito e coefficiente d'impenetrabilità, consente di compensare eventuali lacune di una protezione con l'efficienza di un'altra.



Entrambi i Metodi si basano su “tipologie impiantistiche” che presuppongono livelli di rischio differenti, per ciascuna di queste usano formule e tabelle differenti.

## Livello di Prestazione dell'impianto (in 79-3:2024)



Nella norma CEI 79-3:2024 il Livello di prestazione non è più una diretta responsabilità del fornitore: può avere, a seconda della capacità e delle risorse del committente, tre origini diverse:

- Caso A: il committente ha identificato autonomamente il LdP e fornisce il progetto dell'impianto al fornitore qualificato
- Caso B: il committente ha identificato il LdP e commissiona il progetto e l'installazione ad uno o più fornitori qualificati

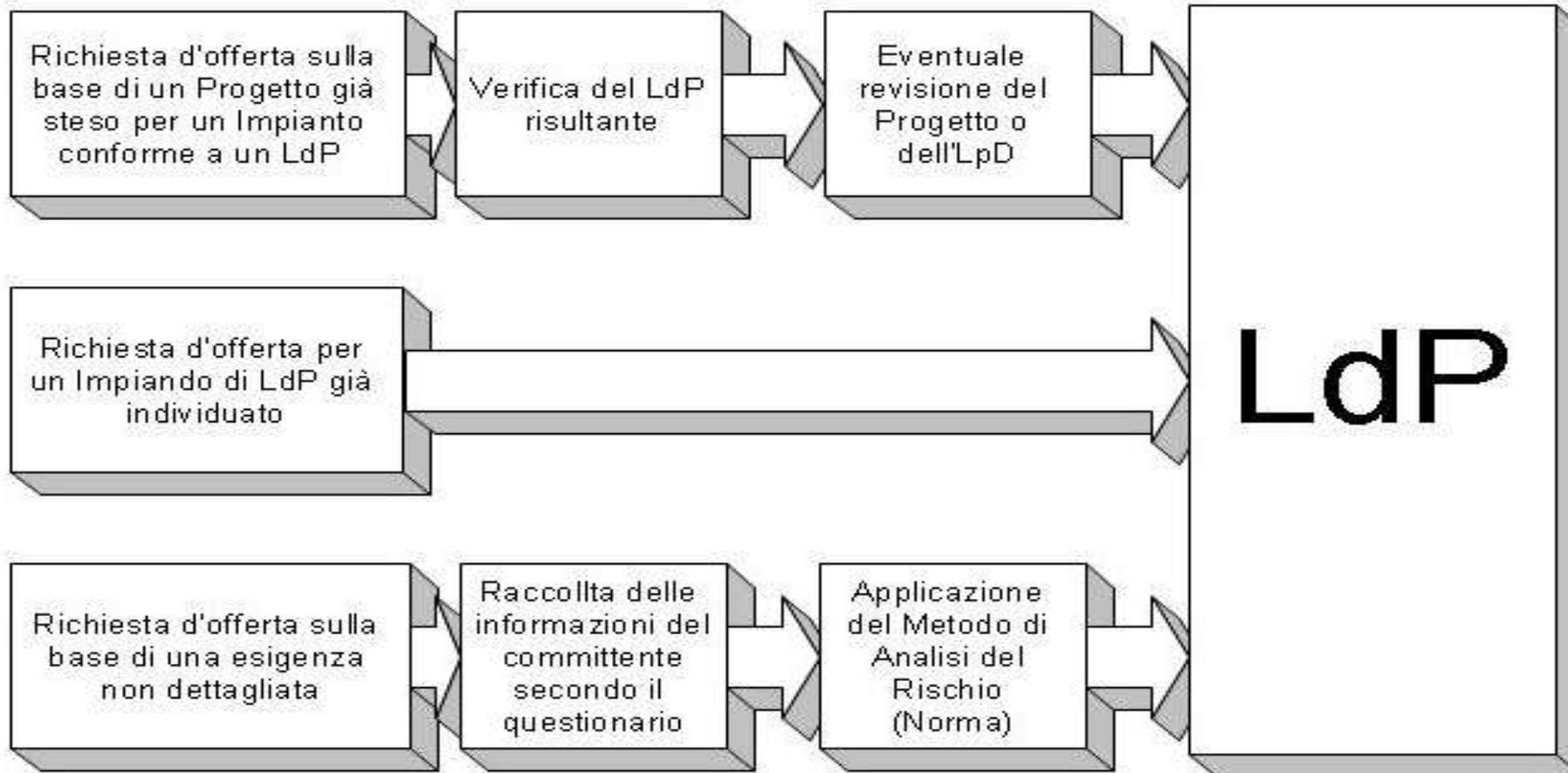
## Livello di Prestazione dell'impianto (in 79-3:2024)



Nella norma CEI 79-3:2024 il Livello di prestazione non è più una diretta responsabilità del fornitore: può avere, a seconda della capacità e delle risorse del committente, tre origini diverse:

- Caso C: il Livello di Prestazione è univocamente correlato al risultato dell'Analisi del Rischio sviluppata dal fornitore con le informazioni fornite e condivise dal committente.

## Livello di Prestazione dell'impianto (in 79-3:2024)

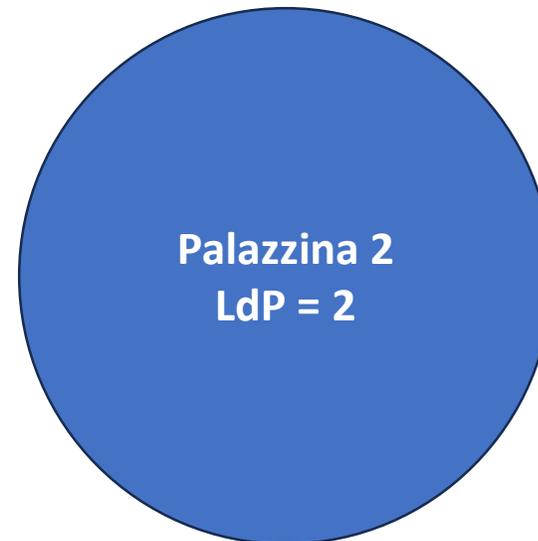
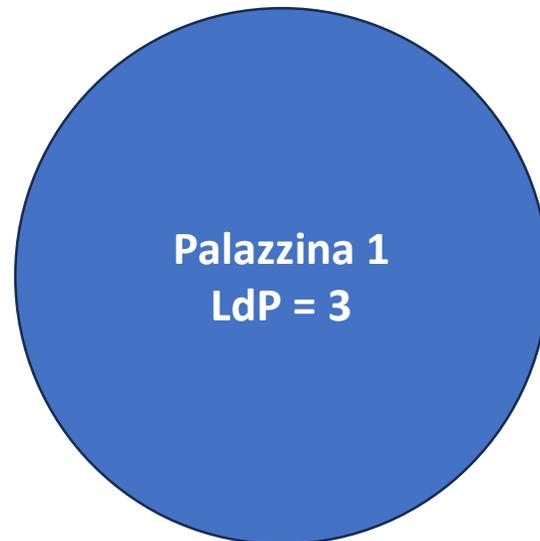


## Suddivisione in sotto-impianti (in 79-3:2024)



È consentito che l'impianto, ove necessario, sia suddiviso in sotto-impianti, che possono avere funzionalità, operatività e LdP differenti.

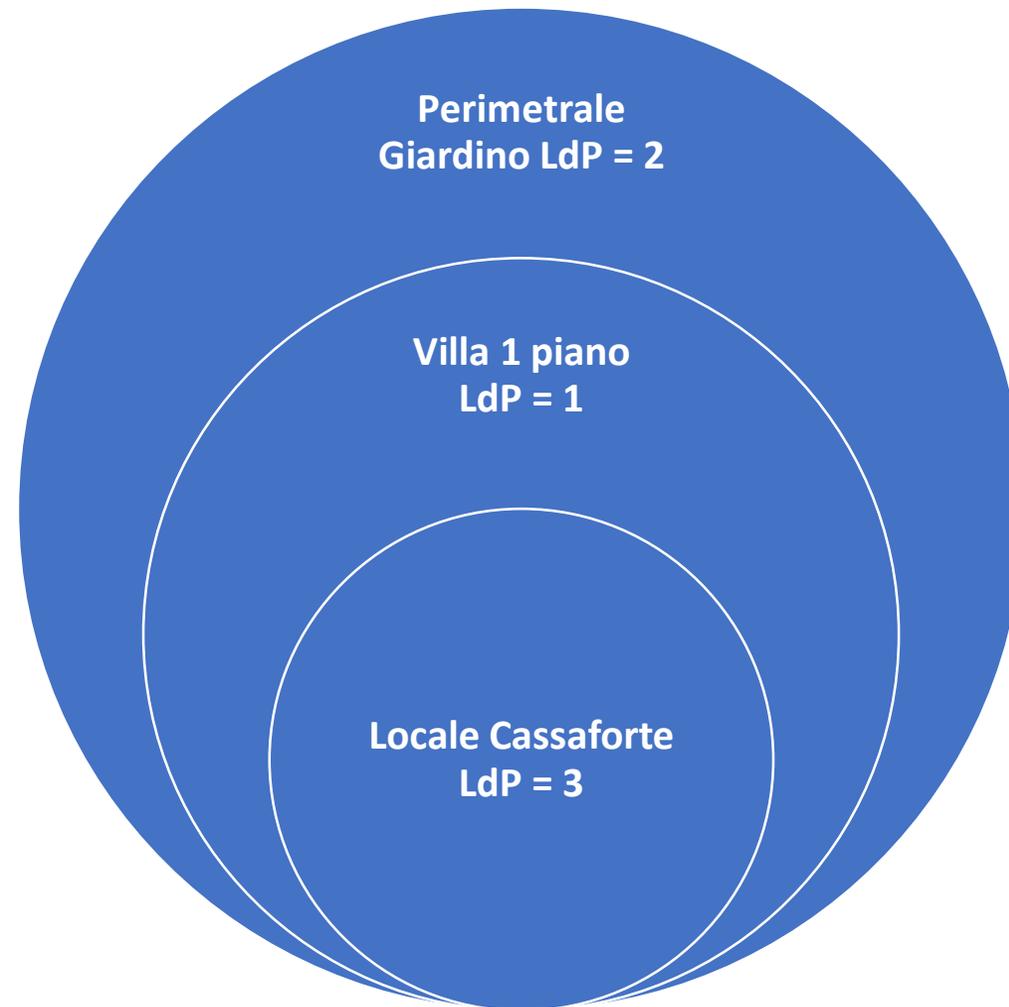
I sotto-impianti possono essere funzionalmente e operativamente indipendenti:



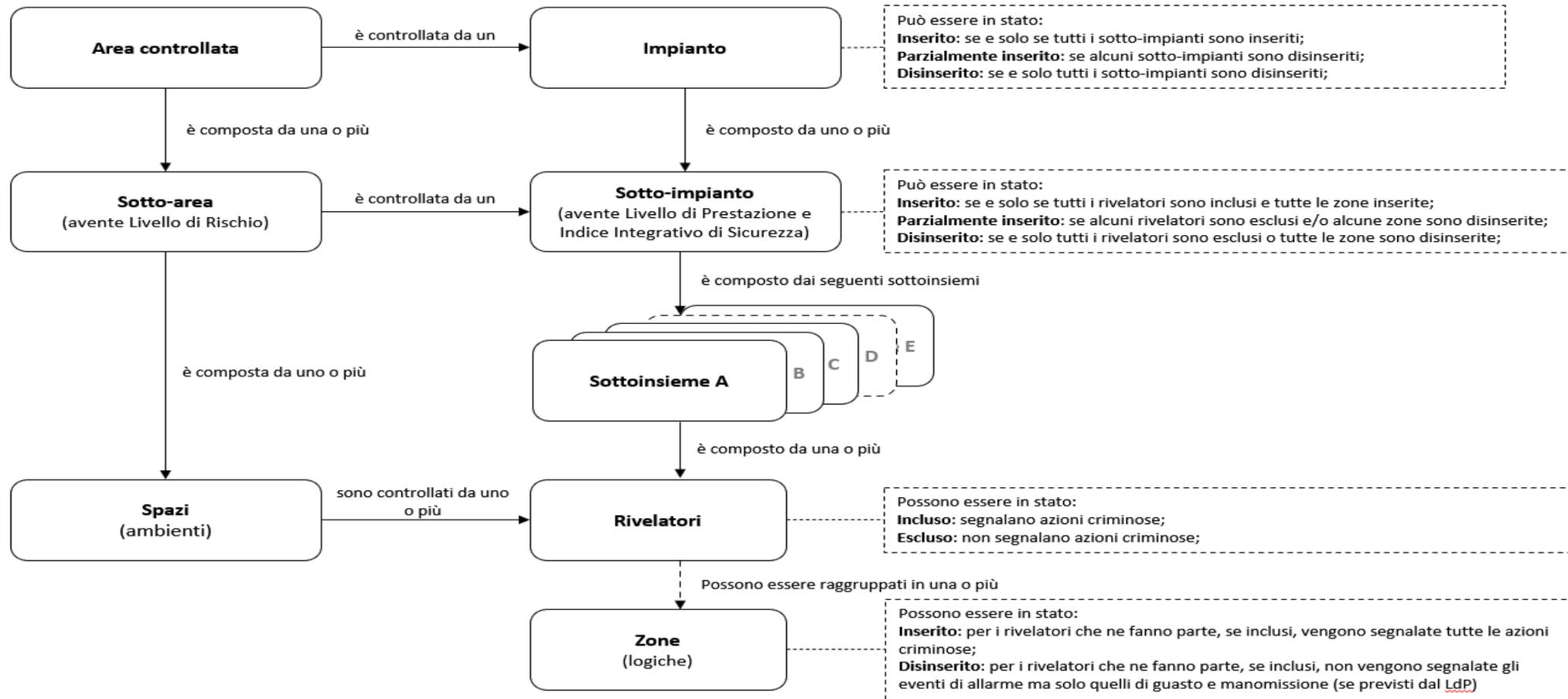
## Suddivisione in sotto-impianti (79-3:2024)



I sotto-impianti possono essere funzionalmente e operativamente dipendenti tra loro, come nel caso in cui sono concentrici



## Suddivisione in sotto-impianti (in 79-3:2024)



## Un unico Metodo guida per il LdP (in 79-3:2024)

-  Nella nuova norma CEI 79-3:2024 viene superata la dualità dei metodi: è quindi presente un **unico nuovo metodo** (tabellare)
-  Il **nuovo Metodo** è molto più articolato del precedente, strutturato in modo da poter essere utilizzato in modo modulare per ciascun sotto-impianto in coerenza con i livelli di prestazione identificati.

I SOTTOINSIEMI (da non confondere con i sotto-impianti) (in 79-3:2012)

- ✔ La norma CEI 79-3 (2012) identifica **tre** sottoinsiemi di apparecchiature, distinguendoli per funzionalità operative:
- ✔ il **sottoinsieme A (rivelatori)** che include tutti i dispositivi il cui compito è di rilevare in campo situazioni di rischio.
- ✔ il **sottoinsieme B (apparati essenziali)** che include le apparecchiature il cui compito è di elaborare le informazioni dai rivelatori, di interagire con gli utenti, di fornire energia a tutti i componenti e di generare i comandi per le notifiche locali e remote.

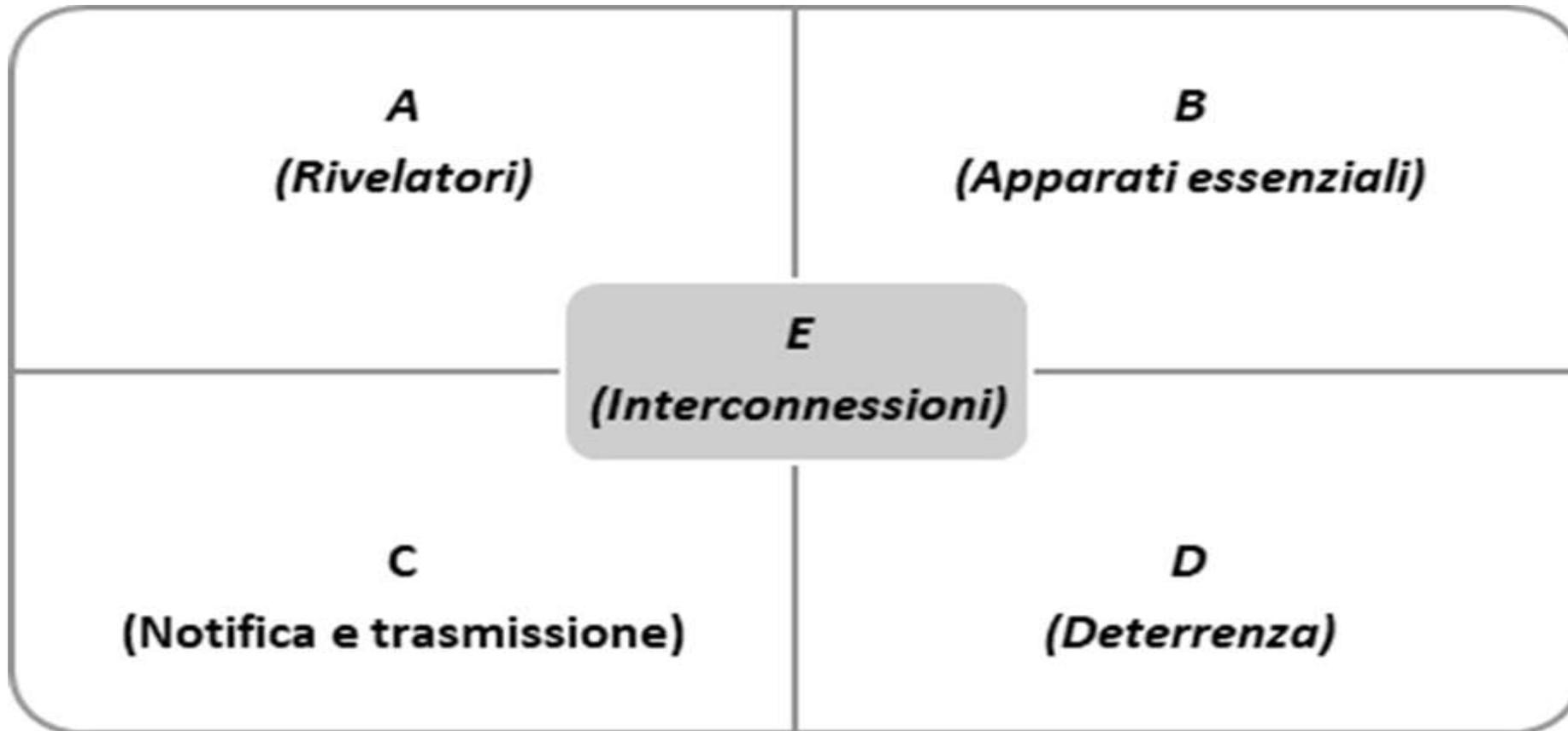
I SOTTOINSIEMI (da non confondere con i sotto-impianti) (in 79-3:2012)

:



**il sottoinsieme C (apparati di notifica)** che include tutte le apparecchiature a cui è demandato il compito di generare le notifiche locali (avvisatori acustici) e quelle che si occupano delle notifiche remote (comunicatori).

I SOTTOINSIEMI (da non confondere con i sotto - impianti) (in [79-3:2024](#))



## I SOTTOINSIEMI (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

- ✔ I requisiti per le funzionalità e le modalità installative dei SOTTOINSIEMI A, B, C ed E sono riassunte in tabelle sinottiche, ciascuna integrata, da un testo nel quale sono riassunte prescrizioni di dettaglio.
- ✔ Tutte le apparecchiature e le modalità applicative che compongono l'impianto o il sotto-impianto devono rispondere ai requisiti del Grado almeno uguale all'LdP.
- ✔ La tabella si utilizza per l'impianto se questo non presenta suddivisioni, o su ciascun sotto-impianto previsto.

## SOTTOINSIEME A (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

La Tabella A1:



Nella norma CEI 79-3:2024 i principali requisiti per la progettazione del sottoinsieme A in campo (negli ambienti) sono riassunti in modo sinottico e costituiscono una Guida prescrittiva essenziale e pratica per il progettista:



La tabella si utilizza per l'impianto se questo non presenta suddivisioni, o su ciascun sotto-impianto previsto.

## SOTTOINSIEME A (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

Tabella A1 (ambienti) - Sottoinsieme A				LDP1				LDP2					LDP3		LDP4			
Posizione	Categorie	Elemento da controllare	Azioni da rivelare	Opzioni				Opzioni					Opzioni		Opzioni			
				1	2	3	4	1	2	3	4	5	1	2	1			
	<b>VOLUMI</b>	Porzione del volume in prossimità del piano di calpestio	Movimento o presenza <sup>(f)</sup>	C	P			C	P					C	P	C		
<b>PRATICABILI</b> (<4m da piani accessibili)	<b>VARCHI</b>	Aperture, incluse le superfici delle stesse, attraverso le quali è fisicamente possibile accedere dall'esterno alle aree controllate (es.: giardino, abitazione, ufficio, locale circostante il "locale corazzato" o la cassaforte).	Apertura serramento <sup>(a,b)</sup>				C				C			C		C		
			Attraversamento <sup>(c)</sup>		C	C		C	C		C		C		C		C	
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>								C							C
			Effrazione <sup>(a)</sup>			C			C	C	C			C	C			C
			Sblocco chiavistelli												C			C
	<b>SUPERFICI</b>	delle strutture perimetrali verticali incluse le eventuali discontinuità (es.: parete, recinzioni, ecc.)	Effrazione												C		C	
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>							C	C	C		C	C		C	
			Scavalco <sup>(e)</sup>								C	C	C		C	C		C
		delle strutture perimetrali orizzontali incluse le eventuali discontinuità (soffitto, pavimento, ecc.)	Effrazione															C
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>												C			C



SOTTOINSIEME A (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

La Tabella A1:

✔ Per utilizzarla occorre identificare la presenza in ambiente ogni singolo **elemento** da controllare:

- la **posizione dell'elemento** da controllare (distanza da un piano accessibile)
- la **categoria dell'elemento** da controllare (Volume, Varco, Superficie)
- l'**azione (criminosa) nei confronti dell'elemento** da controllare e che il sottoinsieme A deve essere in grado di rilevare

## SOTTOINSIEME A (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

La Tabella A1:

- ✔ Per utilizzarla occorre identificare la presenza in ambiente ogni singolo **elemento** da controllare:
- ✔ con l'accortezza di non trascurare alcun elemento presente in ambiente e che tutte le prescrizioni siano rispettate (tutte le colonne di opzione con lo stesso LdP sono equivalenti tra loro; quella scelta va rispettata integralmente; la legenda ai piedi della tabella fornisce ulteriori chiarimenti).

SOTTOINSIEME (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

Le Tabelle A2 e B:

- ✔ La **Tabella A2** è analoga alla precedente ma dedicata al **sottoinsieme A** applicato a controllo **dei mezzi forti e dei locali corazzati**. Le prescrizioni delle Tabelle sono completate da una serie di prescrizioni testuali
- ✔ La **Tabella B, relativa, agli apparati essenziali** (centrale, organi di comando, unità di alimentazione) prescrive la rispondenza di ciascun apparato al grado di sicurezza pari o maggiore al LdP dell'impianto o del sotto impianto a cui sono associati. Anche questa tabella è completata da una serie di prescrizioni testuali

SOTTOINSIEME (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

Le Tabelle A2 e B:

- ✔ La **Tabella A2** è analoga alla precedente ma dedicata al **sottoinsieme A** applicato a controllo **dei mezzi forti e dei locali corazzati**. Le prescrizioni delle Tabelle sono completate da una serie di prescrizioni testuali
- ✔ La **Tabella B, relativa, agli apparati essenziali** (centrale, organi di comando, unità di alimentazione) prescrive la rispondenza di ciascun apparato al grado di sicurezza pari o maggiore al LdP dell'impianto o del sotto impianto a cui sono associati. Anche questa tabella è completata da una serie di prescrizioni testuali

SOTTOINSIEME (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

La Tabella C



La **Tabella per il sottoinsieme C** è relativa agli apparati di notifica degli allarmi (avvisatori acustici locali, apparati di comunicazione remota) prescrive la rispondenza di ciascun apparato al grado di sicurezza pari o maggiore al LdP dell'impianto o del sotto impianto a cui sono associati e, per gli apparati di notifica precisa il rimando ai requisiti della Norma di riferimento (EN50136-1).

SOTTOINSIEME (da non confondere con i sotto-impianti) (in [CEI 79-3:2024](#))

## La Tabella C

✔ Anche la **Tabella per il sottoinsieme C** è completata da una serie di prescrizioni testuali.

✔ Nello specifico, è la sola che può avere una importante eccezione per i dispositivi di comunicazione:

- la possibilità di scorporare gli apparati di comunicazione dal progetto qualora questi fossero forniti e gestiti da altro fornitore.

SOTTOINSIEME (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

## La Tabella D ed E

- ✓ La **Tabella D** elenca, a titolo di esempio, **sistemi diversi che non sono alternativi** ad altri requisiti **ma integrano la sicurezza del sotto-impianto**, senza modificarne il livello di prestazione.
- ✓ La **Tabella E** relativa alle interconnessioni cablate identifica il Tipo di posa, il Percorso di posa e le Protezioni dei cavi: per ciascuno di questi elementi propone diverse metodologie di applicazione.

## SOTTOINSIEME E (da non confondere con i sotto-impianti) (in CEI 79-3:2024)

### La Tabella E

- ✔ Modulata per il diversi LdP per ciascuno di questi propone opzioni selezionabili;
- ✔ tutte le colonne di opzione con lo stesso LdP sono equivalenti tra loro; quella scelta va rispettata integralmente;
- ✔ la legenda ai piedi della tabella fornisce ulteriori chiarimenti.
- ✔ Anche questa tabella è completata da una serie di prescrizioni testuali relative alla posa e ai cablaggi.

## Indice Integrativo di Sicurezza

- ✔ L'Indice Integrativo di sicurezza (IIS) è la “misura” oggettiva e ripetibile, il cui il valore numerico consente di quantificare l'entità delle integrazioni che migliorano le condizioni di sicurezza a controllo di uno specifico “bene”:
- ✔ L'IIS permette quindi di valorizzare impianti (o sotto-impianti) che, a parità di LdP, offrono differenti e più articolate soluzioni incrementando di fatto la sicurezza del bene controllato

## Indice Integrativo di Sicurezza



L'Indice Integrativo di sicurezza (IIS) indica in modo oggettivo e ripetibile un valore che si ottiene sommando tre principali contributi:

- a. IIS(a) con sotto-impianti concentrici (*che “circondano”, geograficamente, il sotto-impianto che contiene il bene per cui è stato determinato il LdP*)
- b. IIS(b) integrazione di dispositivi e sistemi di deterrenza.
- c. IIS(c) inclusione nel progetto di rivelatori in aggiunta ai requisiti minimi per il LdP determinato

## Indice Integrativo di Sicurezza



### Presenza di sotto-impianti concentrici IIS(a)

- Quando un sotto-impianto si trova all'interno di un altro (o più) sotto-impianto e questi sono contemporaneamente "inseriti" si ottiene un incremento delle condizioni di sicurezza.
- Il valore dell'Indice di Integrazione Sicurezza relativo al controllo di un particolare "bene" è in relazione con la quantità dei sotto impianti concentrici: premia la presenza e la quantità di più anelli (sotto-impianti)



## Indice Integrativo di Sicurezza



### Presenza di dispositivi e sistemi di deterrenza IIS(b)

- La presenza di altri sistemi e apparecchiature può integrare in modo rilevante la sicurezza del bene
- Il criterio di valutazione premia la presenza, la tipologia e l'ubicazione di dispositivi/sistemi presenti, quali:
  - ✓ oscuramento (nebbiogeni e fumogeni)
  - ✓ audio di avviso/deterrenza
  - ✓ illuminazione particolare
  - ✓ macchiatura banconote e antiesplorazione
  - ✓ rivelazione fumi, termocamere, video analisi

## Indice Integrativo di Sicurezza



Presenza di controlli (rivelatori) in aggiunta ai requisiti minimi IIS(c)

- La presenza di apparecchiature in supplemento a quanto prescritto, purché conformi al Grado richiesto, migliorano le condizioni di sicurezza dei beni controllati in funzione del numero finale di dispositivi (richiesti più aggiunti) in relazione al numero di rivelatori richiesti.
- Il criterio di valutazione premia la quantità di rivelatori aggiuntivi

## Scheda di sintesi e LdP impianto/sotto - impianto



L'allegato L fornisce un esempio di scheda di sintesi che il progettista può utilizzare come modello di riferimento per riepilogare le scelte di progettazione fatte per ciascun sottoinsieme, la scheda di sintesi è articolata su due sezioni:

- La prima (Sezione 1) contenente i Riferimenti del Sito, del Committente e del Tecnico, nonché il numero di sotto-impianti eventualmente presenti;
- La seconda (Sezione 2) contenente il riepilogo delle scelte effettuate dal Tecnico per ciascuno dei sotto-insiemi con chiara indicazione del LdP realizzato e dell'opzione utilizzata.

## Scheda di sintesi e LdP impianto/sotto- impianto

CEI 79-3 2024

### SCHEDA DI SINTESI PER IMPIANTI

#### SEZIONE 1 - DATI GENERALI

Riferimenti	
Sito	
Indirizzo	
Città	
Committente	
Tecnico	
Data	

Caratteristiche dell'impianto	
Numero di sotto-impianti presenti	<i>Indicare il numero di sotto-impianti (se presenti). In assenza di sotto-impianti indicare 1</i>

## Scheda di sintesi e LdP impianto/sotto- impianto

**CEI 79-3 2024**

**QUESTIONARIO DI VERIFICA DEL LIVELLO DI PRESTAZIONE  
E DELL'INDICE INTEGRATIVO DI SICUREZZA  
SEZIONE 2 - DETTAGLI**

<b>Identificativo del Sotto Impianto</b>	
Nome	<i>Indicare il nome del sotto impianto</i>

<b>Livello di Prestazione confermato</b>	
Valore	<i>Indicare il valore di prestazione confermato</i>

<b>Sottoinsieme A (Rivelatori)</b>	
Livello di Prestazione	<i>Indicare il livello di prestazione realizzato</i>
Opzione (tabella A1)	<i>Indicare l'opzione selezionata</i>

<b>Sottoinsieme B (Apparati essenziali e accessori opzionali)</b>	
Livello di Prestazione	<i>Indicare il livello di prestazione realizzato</i>

<b>Sottoinsieme C (Dispositivi di notifica o comunicazione allarme)</b>	
Livello di Prestazione	<i>Indicare il livello di prestazione realizzato</i>
Opzione (tabella C)	<i>Indicare l'opzione selezionata</i>

## Scheda di sintesi e LdP impianto/sotto- impianto

<b>Sottoinsieme E (Interconnessioni)</b>	
Livello di Prestazione	<i>Indicare il livello di prestazione realizzato</i>
Opzione (tabella E)	<i>Indicare l'opzione selezionata</i>

<b>Oggetti Particolari</b>	
Presenti	<i>Indicare se presenti</i>
Livello di Prestazione	<i>Indicare il livello di prestazione realizzato</i>
Opzione (tabella A2)	<i>Indicare l'opzione selezionata</i>

### **RIEPILOGO**

*Livello di Prestazione  
del Sotto Impianto*

**0**

*Conformità  
alla Norma*

**-**

*Calcolo Livello di Prestazione Sotto-impianto*



# securindex

formazione

un catalogo di corsi base, avanzati e di aggiornamento per i professionisti della sicurezza con la partecipazione di docenti di riconosciuta competenza, che portano alla **certificazione degli operatori**.



## PERCORSI AREA TECNICA

📄 a partire da 1300€

🖥️ Open online

📍 In presenza su richiesta

BASE

### A-ESSA

Aggiornamento CEI 79-3:2024 per  
esperto sistemi sicurezza antintrusione

**2** lezioni  
**8** ore

200 € +iva

SCHEDA DEL PERCORSO

BASE

### A-RSSA

Aggiornamento CEI 79-3:2024 per  
responsabile sistemi sicurezza  
antintrusione

**3** lezioni  
**12** ore

300 € +iva

SCHEDA DEL PERCORSO

BASE

### ESSAV

Esperto sistemi sicurezza  
antintrusione e videosorveglianza

**6** lezioni  
**18** ore

450 € +iva

SCHEDA DEL PERCORSO

BASE

### RSSAV

Responsabile sistemi sicurezza  
antintrusione e videosorveglianza

**8** lezioni  
**24** ore

600 € +iva

SCHEDA DEL PERCORSO

BASE

## AISEP

Corso di formazione Tecnici  
Manutentori impianti IRAI ed EVAC con  
più di 3 anni di esperienza

**2** lezioni

**16** ore

500 € +iva

SCHEDA DEL PERCORSO

BASE

## AISE

Corso di formazione Tecnici  
Manutentori impianti IRAI ed EVAC con  
meno di 3 anni di esperienza

**5** lezioni

**40** ore

1300 € +iva

SCHEDA DEL PERCORSO



ATTESTATO DI  
PARTECIPAZIONE  
N. 318A24

Il signor

ha partecipato al

**CORSO RSSAV**

[www.securindex.com/formazione/percorso/4/RSSAV](http://www.securindex.com/formazione/percorso/4/RSSAV)

organizzato da **essecome** in modalità online nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2024

Il Responsabile del Corso

Raffaello Jovara

Milano, 14 febbraio 2024

securindex formazione by essecome editore srls  
via Montegani, 23 - 20141 Milano



ATTESTATO DI  
PARTECIPAZIONE  
N. 320A24

Il signor

ha partecipato al

**CORSO ESSAV**

[www.securindex.com/formazione/percorso/3/ESSAV](http://www.securindex.com/formazione/percorso/3/ESSAV)

organizzato da **essecome** in modalità online nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2024

Il Responsabile del Corso

Raffaello Jovara

Milano, 14 febbraio 2024

securindex formazione by essecome editore srls  
via Montegani, 23 - 20141 Milano

AVANZATO

## CAR

Corso Avanzato Reti

**6** lezioni

**24** ore

SCHEDA DEL PERCORSO

AVANZATO

## PSVAU

Progettazione sistemi di videosorveglianza in  
ambito urbano

**4** lezioni

**16** ore

SCHEDA DEL PERCORSO



**ITALIAN  
SECURITY  
WORLD**

Le Eccellenze  
per la Sicurezza



[Home](#) [Trova un professionista](#) [Scopri ISW](#) [Eventi](#) [Formazione](#) [securindex](#)

[+ Iscriviti a ISW](#)

# Italian Security World - ISW il portale della sicurezza professionale

Scopri fornitori e consulenti certificati, selezionati da ISW per rispondere alle esigenze di aziende e PA.

Cerca



## Trova il professionista che stavi cercando con un click

Un database sempre aggiornato di fornitori professionali affidabili e certificati.

Italian Security World è il portale italiano dedicato al mondo della sicurezza professionale. Navigando il database troverai aziende, professionisti e consulenti selezionati dalla nostra redazione, sulla base di standard di qualità e certificazioni.

[Cerca un fornitore](#)

[Hai bisogno di supporto?](#)



## **ITALIAN SECURITY WORLD?**

**ISW è una selezione di operatori di ogni ambito della sicurezza in possesso delle certificazioni di conformità alle norme che definiscono la qualità dei servizi erogati.**

**ISW offre agli operatori certificati l'opportunità di:**

- presentare la propria azienda**
- far conoscere prodotti e servizi**
- lanciare campagne promozionali**
- scambiare aggiornamenti ed informazioni.**

## **CHI È PRESENTE IN ITALIAN SECURITY WORLD?**

**ISW è suddiviso in dieci sezioni riservate a specifiche categorie di operatori che rappresentano il mondo della sicurezza fisica ed elettronica.**



**PRODUTTORI**

[Sfoggia la lista](#)



**DISTRIBUTORI**

[Sfoggia la lista](#)



**INSTALLATORI**

[Sfoggia la lista](#)



**SYSTEM INTEGRATOR**

[Sfoggia la lista](#)



**PROGETTISTI**

[Sfoggia la lista](#)



**ASSOCIAZIONI ED ENTI**

[Sfoggia la lista](#)



**SECURITY MANAGER**

[Sfoggia la lista](#)



**MEZZIFORTI SERRATURE**

[Sfoggia la lista](#)



**SERVIZI DI VIGILANZA**

[Sfoggia la lista](#)



**CENTRALI OPERATIVE**

[Sfoggia la lista](#)



## **CHI CONSULTA ITALIAN SECURITY WORLD ?**

**tramite accordi di collaborazione**

- **responsabili Unici del Progetto (RUP) per la Pubblica Amministrazione**
- **responsabili della sicurezza e procurement per Banche - Logistica - Retail - GDO - Industria - Aeroporti - Porti ecc**

**tramite campagne di comunicazione**

- **PMI, negozi di prossimità, privati**



## INSTALLATORI

[ARCHIVIO NORME E LEGGI](#)

[SFOGLIA LA LISTA](#)

**Archivio delle norme  
e leggi applicabili  
aggiornato a cura  
delle associazioni  
di categoria**

**Elenco degli  
installatori con  
personale certificato  
secondo allegato K  
della norma CEI 79-3**

**Grazie per  
l'attenzione**

**Roberto Dalla Torre**

**[roberto.dallatorre@securindex.com](mailto:roberto.dallatorre@securindex.com)**